

STUDIO ASSOCIATO S.T.S.
VIA MARTIRI 6 OTTOBRE,79/A
66034 LANCIANO (CH)
Tel. 0872 - 49137/41242
FAX n° 0872 - 41242

DIREZIONE GENERALE DELLA PESCA MARITTIMA
E DELL'ACQUACOLTURA DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI
Via dell'Arte 16
00144 ROMA

DIREZIONE PER LA SALVAGUARDIA AMBIENTALE
DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE
Via Cristoforo Colombo n.44
00147 ROMA

OGGETTO: Progetto Ombrina Mare della Mediterranean Oil and Gas
(Concessione d 30 BC MD)

Gentilissimi rappresentanti del Ministero,

siamo un gruppo di liberi professionisti associati che vivono e lavorano a Lanciano in provincia di Chieti. Siamo orgogliosi delle bellezze naturali e delle pregiate produzioni agricole del nostro territorio abruzzese ed in particolare della costa adriatica.

Con grande sconcerto abbiamo appreso che la Mediterranean Oil and Gas (MOG), società con sede a Londra, ha avanzato la richiesta di trivellamento e di installazione di una piattaforma petrolifera nel mare tra Ortona e San Vito Chietino.

Con questa lettera vogliamo esprimere tutta la nostra contrarietà all'installazione della piattaforma Ombrina Mare, come proposto dalla Mediterranean Oil and Gas in data 3 Dicembre 2009. Il progetto d30 BC-MD prevede l'estrazione di petrolio amaro e pesante a soli 5 km dalla costa di San Vito Marina. Oltre alla piattaforma ci dovrebbe essere un impianto di desolforazione, un mini-Centro Oli a mare, che produrrà, incessantemente per i prossimi 24 anni, idrogeno solforato ed altri scarti petroliferi. Questi impianti sarebbero

pericolosi, visibili dalla costa e che si accompagnerebbero a decine di chilometri di tubature sotterranee e tonnellate di scarti, anche tossici, liquidi e gassosi.

La piattaforma Ombrina Mare, con tutte le infrastrutture che porterebbe con sé, lederebbe certamente l'immagine della costa teatina e svilirebbe l'impulso turistico del Chietino. E' impossibile pensare alla coesistenza di attività di ricezione con la presenza di piattaforme a mare. Per di più tutta la riviera abruzzese meridionale è coperta dal Parco Nazionale della Costa Teatina, istituito nel 2001. Anche se mai ufficialmente perimetrato, Ortona e San Vito ne sono parte integrante perché posti proprio al centro di qualsiasi delimitazione possibile. Le infrastrutture petrolifere arrecherebbero irreparabili danni ecologici ed ambientali anche al prezioso Parco Nazionale d'Abruzzo.

La petrolizzazione del mare Abruzzese è in totale contrasto con l'attuale assetto della costa teatina e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sulla pesca, sull'agricoltura, sul turismo di qualità e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le attività proposte dalla MOG sono altamente pericolose per i rilasci quotidiani di inquinanti e per i rischi di incidenti: scoppi, incendi e urti con altre imbarcazioni che sarebbero devastanti per noi. All'interno della concessione, poi, esistono anche due zone di ripopolamento ittico finanziate dalla U.E.

Non è concepibile che si possa distruggere un ambiente sano, bloccare la vitale attività turistica e creare gravi problemi di salute alle popolazioni per estrarre un minimo quantitativo di petrolio, oltretutto della peggiore qualità. Tutto questo senza neanche una adeguata protezione legislativa della salute umana, poiché in Italia è consentito immettere una enorme quantità di idrogeno solforato nell'atmosfera. La legge italiana, infatti, consente di immettere nell'atmosfera una quantità di H₂S pari a 30 ppm, mentre l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di limitare questo tipo di emissione a 0,005 ppm. Una emissione di questo gas tossico pari a 6.000 volte quella raccomandata dall'O.M.S. significa creare sicuramente danni gravissimi all'ambiente ed alla salute umana. I danni che provocherebbe questo tipo di emissione sarebbero infinitamente maggiori dei modesti benefici economici derivanti dall'estrazione dello scarso quantitativo di petrolio.

Tutti desideriamo che l'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo ed il cibo che mangiamo siano privi di sostanze tossiche. A nessuno piace la minaccia e l'incertezza del cambiamento climatico. Un ambiente pulito e sano è essenziale per la qualità della vita che desideriamo per noi stessi oggi e per i nostri figli nel futuro.

Proteggere la natura significa valorizzare il nostro Paese. Non è una semplice affermazione, una questione di moda: è innanzitutto una responsabilità perché coinvolge conoscenze, valori e comportamenti. E' per questo necessario iniziare a costruire la consapevolezza della coerenza tra il "sapere" e l'agire.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque il Ministero a bocciare il progetto MOG e tutti gli altri a venire, in rispetto della costa teatina, della volontà popolare e della legislazione vigente.

Certi di non essere traditi dai nostri Pubblici Amministratori, inviamo i nostri deferenti ossequi.

Salerno Tiziana 08/02/ 2010 Lanciano _____

Di Totto Marilisa 08/02/ 2010 Lanciano _____

Fedele Walter 08/02/ 2010 Lanciano _____

Di Matteo Roberto 08/02/2010 Lanciano _____

Tupone Gianluca 08/02/2010 Lanciano _____

Tupone Antonio 08/02/2010 Lanciano _____

Spoltore Pierino 08/02/2010 Lanciano _____

Spadano Antonio 08/02/2010 Lanciano _____

Angela Spoltore 08/02/2010 Lanciano _____